

Riunione Rotary Club Messina – 22/06/2024

Consegna del Premio Weber

L'ultima riunione dell'anno sociale 2023/2024 del Rotary Club Messina è coincisa con uno degli appuntamenti più importanti, la consegna del "Premio Weber". Un incontro, quello che si è tenuto sabato 22 giugno nell'Auditorium della Gazzetta del Sud, in cui il club-service ha premiato un messinese illustre, padre Antonio Spadaro, Sottosegretario al Dicastero Vaticano per la Cultura e l'Educazione.

«È un evento che riguarda tutta la città, è un premio prestigioso che diamo ogni anno in ricordo del nostro ex presidente e Governatore del Distretto, Federico Weber, a persone che hanno dato lustro a Messina con la loro attività», ha dichiarato il presidente del Rotary Club Messina, Gaetano Cacciola, ricordando che si tratta di un riconoscimento istituito nel 1999 dal socio Vito Noto.

Ad accogliere i numerosi soci e ospiti il presidente e direttore editoriale di Gazzetta del Sud, Lino Morgante, sottolineando il valore e l'importante ruolo «dei club-service come parte essenziale della città per fare sistema». Concetto ribadito anche dal sindaco di Messina, Federico Basile: «Sono un anello di congiunzione fondamentale per fare comunità e la loro opera è indispensabile».

Il socio Michele Giuffrida, invece, ha ricordato la figura di padre Federico Weber che, nato ad Atene nel 1912, è stato un grande rotariano, presidente del sodalizio peloritano e Governatore nell'anno 1982/83. Dall'età di 16 anni in Italia, ha studiato a Palermo, Roma, in Francia e ha insegnato a Messina e Napoli, dove è deceduto nel 1989: «I suoi scritti sono sempre attuali, sono la stella polare per i veri rotariani d'Italia – ha evidenziato il socio – e ha sempre dato risalto ai veri valori del Rotary, come servire al di sopra di ogni interesse personale. La presenza di padre Weber ha lasciato una traccia indelebile nel Rotary italiano».

«Ha dato e continua a dare lustro alla nostra città», ha esordito il socio Arcangelo Cordopatri, che ha presentato il neo premiato, padre Antonio Spadaro, messinese, laureato in filosofia, ordinato presbitero nel 1996, è stato nominato Consultore del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni sociali e Consultore del Consiglio Pontificio per la Cultura. Inoltre, è giornalista dal 2011, ha diretto la "Civiltà Cattolica", collabora con varie testate nazionali e radio, ha pubblicato oltre 40 volumi legati ad attività culturali o dedicati al pontefice e il suo ultimo libro "*Dialoghi sulla fede*" è ispirato dalle conversazioni con il regista Martin Scorsese.

Quindi il momento clou con il presidente Gaetano Cacciola che ha consegnato a padre Antonio Spadaro il "Premio Weber", che rappresenta una piramide con le iniziali dell'illustre rotariano e del premiato.

Emozionato per il riconoscimento ricevuto nella sua terra, padre Spadaro, che segue papa Francesco nei suoi viaggi apostolici, si è soffermato sul ruolo del pontefice nel panorama internazionale, sui momenti più importanti e sulla sua capacità di visione, come quando ha parlato di «Chiesa come ospedale da campo» o di «Terza guerra mondiale a pezzi», come in Ucraina o Palestina, dove «si evoca la minaccia nucleare, si giustificano massacri, ma non c'è un'idea di soluzione. Non sono conflitti risolutivi e la visione positiva di un futuro di speranza va scomparendo», ha sottolineato il relatore. Una presenza rilevante quella del papa, che è un «leader spirituale con un impatto globale riconosciuto ovunque» e in tutti i suoi viaggi, dal Messico all'Armenia, è sempre andato oltre «con una visione spirituale. La Chiesa deve usare il linguaggio della riconciliazione, di pace e amore. La

diplomazia della Santa Sede è sartoriale – ha detto padre Spadaro –, non taglia ma cuce. Il suo è un appello al coraggio e all'intelligenza per risolvere le crisi geopolitiche».

Tanti i temi toccati dal neo premiato che, grazie al suo rapporto con il pontefice, ha raccontato la personalità di papa Francesco, definito «molto realista e ha lasciato libertà di espressione all'interno di una Chiesa più universale e diversa. Francesco sta cambiando tanto», ha aggiunto il relatore, specificando che «non è retorico, ma ama i gesti. La diplomazia è attiva e non egocentrica. La Santa Sede lavora perché le parti si mettano insieme per discutere con una diplomazia discreta ed efficace».

Sempre attuale e delicata, poi, la questione dell'omosessualità, ma il pontefice «non distingue le persone per quello che sono ma in quanto persone – ha concluso padre Spadaro –. Il suo è un atteggiamento di cura e comprensione, vuole aprire e non escludere nessuno. L'accoglienza della persona è la più grande eredità di questo pontificato».

«Sono argomenti di grande interesse e considero il papa un riferimento religioso e politico», ha affermato il presidente del Rotary Club Messina, Gaetano Cacciola, mentre le conclusioni sono state affidate ad Attilio Liga, assistente del Governatore Goffredo Vaccaro: «L'anno sociale volge al termine e non si poteva chiudere in modo migliore. È importante mantenere la tradizione del premio Weber, perché è stato un rotariano di grandi valori e abbiamo bisogno di ricordarlo».

Davide Billa